

LANCIANO: SEQUESTRO DEPURATORI ROTTI, ASSOCIAZIONI, 'E' GIA' UN MESE, SIAMO PREOCCUPATI'

25 Giugno 2015

LANCIANO - "Risulta preoccupante il mancato dissequestro dei depuratori, da parte della Procura di Lanciano che, allo scadere del termine dei trenta giorni, non ha ritenuto di poter accogliere una situazione 'normalizzata', ai sensi della normativa vigente sulla qualità delle acque di depurazione".

Tornano all'attacco le otto associazioni di Lanciano - Italia Nostra, Associazione culturale Giako, Fai delegazione di Lanciano, Ilaria Rambaldi Onlus, Associazione culturale Sant'Egidio, Pro Loco Lanciano, Cittadini in Azione e "Tradizionando ieri oggi e domani" - che nei giorni scorsi hanno annunciato una class action contro la Sasi, società che gestisce il servizio idrico integrato in 92 comuni della provincia di Chieti. Al centro dell'attenzione sempre lo scandalo dei depuratori malfunzionanti o, in alcuni casi proprio non funzionanti, sequestrati dalla magistratura lo scorso 28 aprile.

"Le associazioni riunite - scrivono - hanno semplicemente preso atto della dettagliata relazione tecnica facente parte del comunicato stampa del 28.04.2015 divulgato dalla Procura della Repubblica di Lanciano, che ha sequestrato i depuratori. Se la Sasi ritiene che, nel suddetto documento della Procura di Lanciano, esistano motivi di discredito dell'operato della Società, saprà anche chi querelare, avendo l'autore del sequestro fatto proprio la preoccupante relazione tecnica sull'attuale situazione dei 12 depuratori della Sasi, da cui le associazioni hanno preso contezza dei gravissimi fatti riportati. Fatti che qualcuno pretende di far scomparire, addossando scorrettamente agli ignari utenti servizi gestiti in difformità di legge".

Le associazioni dsi dicono "a favore della ricomparsa dei fatti, sono a favore dei depuratori che funzionano per avere un ambiente pulito, un mare non inquinato, una migliore e maggiore qualità della vita, che sono le prerogative per attrarre turisti e per implementare l'economia della nostra regione. Non possiamo più accettare scempi nei confronti della natura che si ripercuotono immancabilmente sulla nostra vita quotidiana, ancor più quando siamo disponibili a pagare il giusto prezzo per i servizi che funzionano, ma non siamo più tolleranti nei confronti delle inefficienze ed inadeguatezze e soprattutto, della mancanza di trasparenza sulle condizioni dei costosi servizi di cui l'utente ha il sacrosanto diritto di sapere. Le associazioni sostengono da tempo che gli enti strumentali devono fornire, sempre più, servizi migliori all'utente ai prezzi più bassi possibili e non prezzi più alti per servizi inefficienti!".